



Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

IL CAPO DIPARTIMENTO

Ai Referenti del QSN

Loro SEDI

Amministrazioni Centrali

Regioni

Partenariato Economico e Sociale

Roma, 15 febbraio 2007

A conclusione della fase di proficuo chiarimento con la Commissione europea circa la struttura e i contenuti del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, si inoltra la sintesi dei punti discussi che hanno riguardato, per lo più, le integrazioni e precisazioni da apportare al Quadro, quale documento di orientamento strategico. Si segnala che alcune delle osservazioni formulate attengono alla costruzione degli strumenti operativi e sono finalizzate ad evitare sovrapposizioni tra interventi nell'attuazione delle Priorità.

Su pochi aspetti, evidenziati anch'essi nella sintesi allegata, si sono mantenute riserve per ulteriori approfondimenti; esse potranno essere sciolte prima dell'invio definitivo o nella fase formale di negoziato con la Commissione europea.

In particolare, per quanto attiene alcuni dei commenti della Commissione, a precisazione dei punti di accordo, si fa presente che:

- per la Ricerca (Priorità 2), com'è noto, è in programma un incontro di approfondimento, il 26 p.v., nell'ambito del Laboratorio per le Politiche di Sviluppo;
- per le politiche relative alla banda larga (Priorità 2) si concorda sull'importanza che la Strategia nazionale in corso di rielaborazione sia coerente con le politiche europee di settore;
- per la inammissibilità a finanziamento FESR dei piani e strumenti di gestione dei siti Natura 2000 si è in attesa di una posizione congiunta dei servizi della Ce circa la loro denominazione tra FEASR e FESR
- per la Priorità 6, gli aspetti relativi al tipo di interventi connessi alla realizzazione dei Corridoi 1 (Berlino-Palermo) e 21 (Autostrade del Mare) rappresentano un evidente punto aperto di negoziato i cui approfondimenti sono in corso;
- per la Priorità 9, si richiama quanto affermato in più sedi circa l'impostazione prevalentemente metodologica della priorità che non esclude in ogni caso, alle condizioni specificate, la finanziabilità di interventi specifici a sostegno degli obiettivi di altre priorità,
- per gli aspetti relativi all'esecuzione finanziaria, l'aggiunta proposta dal MISE fa riferimento all'articolo 56, paragrafo 1 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006 che, nel definire l'ammissibilità delle spese, dispone che "*Le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità*". Ciò in quanto solo nell'articolo citato si fa riferimento ad operazioni concluse. Sul punto, la discussione è

ancora aperta, anche perché una decisione nel senso proposto dalla Commissione sarebbe in aperta contraddizione con l'approccio unitario - nella programmazione delle risorse aggiuntive della politica regionale comunitaria e nazionale- proposto dal QSN e sul quale non vi è dissenso da parte della Commissione stessa.

I punti di distanza eventualmente non risolti saranno rinviati alla fase di negoziato formale sulla base delle prerogative riconosciute dai Regolamenti comunitari a ciascuna delle Parti.

Cordiali saluti

IL CAPO DIPARTIMENTO
Carlo Sappino
(*firmato*)

**Negoziato informale su QSN 2007-2013 – Riunioni tecniche
versione del 14 febbraio 2007**

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
<p>Priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"</p>			
<p><u>FESR:</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sul fatto che l'obiettivo specifico 1.2.3, che sottende un PO Scuola finanziato con fondi FESR, debba essere giustificato da analisi, obiettivi, strategia ed opportuni indicatori (aspetti da rafforzare nel testo del QSN), e che le TIC rappresentano il tema centrale di tale obiettivo specifico; • Condivisione su impossibilità di finanziare nuove strutture scolastiche e su possibilità di finanziare infrastrutture per rendere la scuola più attrattiva se c'è domanda del territorio, ma operando una forte selettività degli interventi e previa analisi dei bisogni. Da approfondire l'aspetto della coerenza tra PON e POR su questo tema. • Accordo a riformulare il testo degli obiettivi in coerenza con quanto esposto sopra. 		
<p><u>FSE</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verrà maggiormente esplicitato nel preambolo del testo 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>della Priorità 1 che tale Priorità è dedicata alla valorizzazione del capitale umano e delle capacità individuali, concentrandosi sul miglioramento delle competenze delle persone con un approccio di <i>lifelong learning</i> e dei relativi sistemi e strumenti, quale condizione centrale per lo sviluppo economico e sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • in risposta alla esigenza della CE di poter leggere la Priorità anche alla luce dei campi di intervento FSE e fermo restando l'attuale elenco degli obiettivi specifici, sarà esplicitato come gli obiettivi da 1.1.1 a 1.4.1 siano maggiormente ricollegabili alla politica di miglioramento del capitale umano prevista dal Regolamento FSE, mentre, pur concentrandosi sulla qualità delle competenze delle persone, gli obiettivi specifici 1.4.2 e 1.4.3 sono ricollegabili alle politiche di adattabilità. L'obiettivo specifico 1.4.1 viene inserito sotto l'obiettivo generale 1.3, valutando anche una riformulazione di tale obiettivo generale); • Sarà specificato che il sostegno del FSE riguarda le sole Regioni rientranti in CONV con riguardo all'obiettivo 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>specifico 1.2.1 e si concentra maggiormente in tali Regioni con riguardo all'obiettivo specifico 1.2.2;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il testo dell'obiettivo specifico 1.3.2 verrà aggiornato al fine di chiarire che tale obiettivo riguarda una definizione soprattutto funzionale a definire le condizioni in cui l'accrescimento di competenze può sostenere le politiche di occupabilità, mentre i progetti concreti al riguardo sono soprattutto individuati nell'ambito delle Priorità 4 e 7 del QSN. 		
<p>Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"</p>			
<p>FESR:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarire gli aspetti relativi alla "governance" degli interventi, in particolare in materia di RSTI (chi farà cosa a livello di Amm. centrali e Regioni). • Fornire elementi aggiuntivi circa l'articolazione degli interventi per le aree CONV e CRO in collaborazione con CE. • Accordo per la riformulazione del testo 		<p>La dizione "potenziale utilizzo" è ambigua. Si ritiene indispensabile</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>in tema di finanziamento della ricerca di base (ob.sp. 2.1.1) togliendo il riferimento alla tipologia di ricerca finanziabile specificando che il finanziamento sarà circoscritto ai progetti di eccellenza (senza ulteriori specificazioni) di potenziale utilizzo da parte delle imprese.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla riformulazione del testo in tema di modalità di finanziamento delle infrastrutture di ricerca (ob. sp. 2.1.1): il finanziamento è possibile laddove le infrastrutture vengano utilizzate per attività di ricerca che abbiano potenziale utilizzo nel settore delle imprese. • Specificare che la fornitura di servizi di intermediazione scientifico-tecnologica (ob.sp. 2.1.2) deve prevedere il cofinanziamento da parte delle imprese ove opportuno. • Specificare che il sostegno ai servizi alle imprese (ob.sp. 2.1.3) consiste in interventi sulla domanda (acquisizione del servizio invece di fornitura). • Migliore esplicitazione del riferimento ai diversi tipi di cooperazione e sulla previsione di un 		<p>precisare la necessità che i progetti di ricerca finanziati siano finalizzati al loro utilizzo nel settore delle imprese.</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>riferimento specifico ed aggiornato all'iniziativa "regions for economic change" (ob.sp. 2.1.5), eventualmente in altra sede del testo.</p>		
FESR SI/TIC:	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla collocazione strategica della società dell'informazione nell'ambito della priorità 2 (vedi sezione "struttura priorità"). • Necessità di distinguere meglio l'articolazione degli interventi in aree CONV e CRO¹. • Opportunità di predisporre un atto distinto dal QSN finalizzato a garantire il coordinamento interistituzionale. • Necessità di rafforzare il coordinamento strategico tra i vari livelli di governo delle varie componenti che utilizzano le TIC a livello settoriale (trasporti, sanità, PA, scuola etc). • Accordo sulla maggiore enfasi da attribuire alle strategie regionali di settore e alle modalità per il loro aggiornamento (regole e percorso di coordinamento – preparazione di un testo congiunto AI / CE). • Accordo sulla riscrittura della descrizione della priorità, introducendo una cornice che indicherà in modo 		<p>Per quanto riguarda il digital divide, si ribadisce la necessità di sottolineare maggiormente la necessità di</p>

¹ Le AI ritengono che i contenuti dei tre obiettivi SI sono coerenti con l'articolo 4 e anche in particolare 5.1.b) e 5.3.b) del Reg. 1083/06.

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>puntuale gli obiettivi della priorità 2, i collegamenti tra le differenti priorità e il ruolo della politica nazionale ordinaria e della politica regionale di sviluppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenuto conto del punto precedente, accordo sull'opportunità di meglio esplicitare l'obiettivo specifico dedicato all'e-gov (ob.sp. 2.1.7), evidenziando maggiormente quanto previsto dalla comunicazione i2010 (in e-inclusion), i collegamenti con la priorità 4 e in coerenza con la strategia nazionale (maggiore enfasi sui servizi ad alto impatto, sulle soluzioni di riuso, sull'accessibilità ai servizi, sulla democrazia partecipativa), tenuto conto dei dati di contesto, di quanto già programmato per i prossimi anni e della distinzione tra politica ordinaria e regionale di sviluppo. • Accordo sul digital divide (chiarire l'obiettivo di coprire l'intero territorio nazionale) 		<p>aggiornare la strategia nazionale (come previsto dalla Comunicazione della CE sulla banda larga). Occorre che vi sia complementarità tra il QSN e gli interventi realizzati al di fuori del QSN come attuazione della strategia nazionale.</p>
FSE:	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo ad evidenziare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1.4 "valorizzare il capitale umano per favorire processi di 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti ...", la descrizione degli aspetti relativi alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo istituzionale.</p>		
<p>Priorità 3 "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo"</p>			
<p>SVILUPPO SOSTENIBILE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento paragrafo generale su strategia per lo sviluppo sostenibile nel cap. 1 includente un vincolo di destinazione sostenibile per le risorse relative alla priorità; 		
<p>ENERGIA:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità energia (vedi sezione "struttura priorità"); • Migliore esplicitazione energia nell'obiettivo globale e nell'articolazione in RES e efficienza energetica; • Indicazione che la 2a linea di azione riguarda la prototipazione e dimostrazione ed eventualmente trasferimento dalle altre attività di R&ST alla priorità 3 (su temi quali ad esempio celle a combustibile, passive house, biocombustibili avanzati ed altro); • Migliore demarcazione rispetto al FEASR per la 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
ACQUA RIFIUTI:	<p>4a linea di azione (biomassa);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarificazione della strategia per obiettivo CONV/CRO (con particolare riguardo a acqua e rifiuti ammissibili solo in CONV); • Necessità delle AI di approfondire le conseguenze della condizionalità sul rispetto Direttiva Quadro sull'Acqua per realizzazione interventi nel settore idrico sugli interventi già avviati (pur non mettendo in discussione il principio del rispetto della Direttiva stessa); • Eliminare "anche in agricoltura" da azioni per rendere più efficiente l'uso della risorsa idrica; • Priorità di intervento in base alla gerarchia comunitaria dei rifiuti (prevenzione, riciclaggio e compostaggio, recupero di materiali ed energetico) e lo smaltimento in discarica è solo residuale; 	<ul style="list-style-type: none"> • 2a modalità di attuazione (capacità) a valere sul FSE (finanziata da priorità 10) a meno che non si tratti di A. tecnica. 	<p>Il nuovo testo del QSN chiarirà la natura delle attività finanziate (governance o assistenza tecnica).</p>
SUOLO:	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione interventi per il suolo nelle zone classificate nei due livelli superiori di rischio dei PAI; • Chiarimento demarcazione interventi contro la desertificazione rispetto al FEASR; • Chiarimento che le 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>tecnologie previste all'ultima linea di azione sono collegate alla prevenzione del rischio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione naturalistica confluisce in priorità 5; 		
BONIFICHE:	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifiche in applicazione del PPP solo in siti di proprietà pubblica in CRO • Priorità a bonifiche dei siti previsti dal piano nazionale e regionali delle bonifiche; 		
COOPERAZIONE:	<ul style="list-style-type: none"> • Specifica che la cooperazione territoriale riguarda l'obiettivo 3. 		
<p>Priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"</p>			
	<ul style="list-style-type: none"> • il titolo dell'obiettivo specifico 4.1.1 sarà sostituito con la dizione: <i>"Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione"</i> • L'attuazione di politiche per la società dell'informazione 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>nell'ambito del presente obiettivo specifico deve intendersi come richiamo sia all'opportunità, che alla necessità di una loro declinazione a finalità inclusiva, dato il carattere trasversale della promozione della società dell'informazione; il relativo capoverso nel testo dell'obiettivo specifico 4.1.1 sarà quindi meglio esplicitato;</p>		
<p>FESR/INCLUSIONE SOCIALE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarire i contenuti di e-inclusion e e-health, con chiara demarcazione rispetto agli interventi previsti nell'ambito della priorità 2. • Ferme restando le scelte strategiche di fondo, adattare il testo per non escludere la possibilità di intervento in città di medie e piccole dimensioni, in funzione delle problematiche scaturite da un'analisi dei bisogni. • Necessità di modulare gli interventi sulle infrastrutture sociali e sui piccoli centri sanitari in stretto collegamento con le esigenze di attrattività socioeconomica di un'area definita. • Chiarimento che gli investimenti per l'edilizia abitativa non sono ammissibili al sostegno dei FS in Italia. 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
FESR/SICUREZZA:	<ul style="list-style-type: none"> • la proposta della Commissione europea di previsione di interventi per la giustizia, sarà valutata sulla base della possibilità di definire, con riferimenti nel testo, ambiti e regole di intervento coerenti con l'aggiuntività della politica regionale, nonché della relativa fattibilità concreta; • Sarà esplicitata la previsione di interventi relativi all'immigrazione ed al controllo alle frontiere; • Sarà inserito nel testo un accenno all'opportunità di lavorare per progetti ed obiettivi comuni, coordinando le strategie regionali e nazionali di settore e le modalità per il loro aggiornamento. • Accordo sull'opportunità di una migliore demarcazione tra gli obiettivi delle azioni in tema di legalità che rientrano nella priorità 4 (quelle collegate ai temi della sicurezza) e di quelle che riguardano in generale l'azione della PA e che ricadono nella priorità 10 (FSE). 		
FSE:	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito dell'approccio di offerta integrata di servizi al cittadino che caratterizza la Priorità 4 del QSN, saranno maggiormente 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	evidenziati gli interventi per l'inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati, in particolare negli indirizzi per la programmazione operativa;		
Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"			
RISORSE NATURALI:	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dei piani di gestione non più cofinanziabile; gli investimenti ammissibili sono solo quelli destinati a realizzare infrastrutture od investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile in aree già dotate di strumento di gestione • Chiarimento della demarcazione con FEASR ed intervento nazionale: la pura tutela della biodiversità non è cofinanziabile per il FESR; • Priorità alle aree della rete Natura 2000; • Ricerca ed innovazione sul territorio da cofinanziare con altri strumenti; • Distinzione tra accessibilità (ammissibile ovunque) e accoglienza turistica (inammissibile in CRO); • Marketing territoriale 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>cofinanziabile solo in coerenza con il piano di gestione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scambio di indicazioni su interventi certamente non ammissibili per il FESR / FEASR / risorse nazionali. 		
RISORSE CULTURALI:	<ul style="list-style-type: none"> • Differenziare le azioni a favore del turismo nelle regioni CONV e CRO, secondo le disposizioni degli articoli 4 e 5 del Regolamento 1080/2006, particolarmente per l'obiettivo specifico 5.1.3 • Nel quarto paragrafo a pagina 88, aggiungere che gli interventi devono basarsi su studi sulla domanda – sviluppare meglio la strategia dell'obiettivo generale • Centri di eccellenza studio / documentazione / restauro: accordo su specifica nel testo che il finanziamento è subordinato a selezione rigorosa su sostenibilità finanziaria, piano di attività e esistenza di domanda; • Definizione di evento culturale – accordo sull'integrazione del testo: deve esistere un legame con la domanda turistica (esistente o potenziale) e la valorizzazione del bene o sito culturale in cui si svolge l'evento, finalizzata a un approccio innovativo al 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>turismo (es. allungamento della stagione o attrazione di categorie diversificate di turisti).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti relativi alla sicurezza del patrimonio da trasferire nel PON Sicurezza • Seconde case: precisare se si tratta di azioni del tipo "albergo diffuso" o di semplici ristrutturazioni (possibili abusi) • A richiesta del MISE/DPS, precisare le "chiare esclusioni" • Sull'Osservatorio Turistico Nazionale il MISE/DPS aggiungerà una nota esplicativa 		
Priorità 6 "Reti e collegamenti per la mobilità"			
	<ul style="list-style-type: none"> • necessità di orientare la Priorità prevalentemente verso la realizzazione del corridoio TEN-T n° 1 Berlino-Palermo e verso il corridoio n° 21 - Autostrade del mare. Sono inclusi in questa dizione tutti i collegamenti stradali e ferroviari e gli interventi sui nodi necessari a rafforzare le connessioni produttive e territoriali dei corridoi stessi. Su queste linee è in corso un approfondimento ulteriore con le autorità competenti. • Distinzione dei tre obiettivi specifici 6.1.1 		<p>Si propone di (a) ribadire la priorità ai due corridoi (b) accettare l'ampliamento ai collegamenti solo se si tratta di collegamenti tra i due corridoi oppure se effettuati con modalità di trasporto sostenibili.</p> <p>La portualità a finalità turistica è parte integrante della Priorità 5 (ove</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>"Logistica", 6.1.2 Mobilità urbana" e 6.1.3 "Accessibilità" e trasferimento delle parti accessibilità incluse nella 6.1.1 verso la 6.1.3;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarificazione dell'ammissibilità diversa CONV/CRO degli interventi (e che obiettivo specifico 6.1.1 riguarda solo CONV per gli interventi del FESR); • Inquadramento della mobilità urbana in strumenti di pianificazione urbana della mobilità (condizionalità per le zone CRO); • La portualità a finalità turistica deve essere individuata in stretta connessione con gli obiettivi e le finalità della priorità 5; • • Spostamento degli aeroporti quale linea di intervento dell'obiettivo specifico Accessibilità 6.1.3. Possibile apertura: nella 6.1.1 solo interventi su piattaforme cargo negli aeroporti CONV) • Chiarificazione della demarcazione tra interventi POR e PON (limitato alla 6.1.1); • Chiarificazione ruolo due Ministeri e della cabina di regia istituita dalla legge finanziaria; • Chiarificazione ammissibilità materiale 		<p>è già presente) e non della priorità 6, quindi va eliminata da questa priorità.</p> <p>Chiarificazione proposta Il materiale rotabile è di norma inammissibile al finanziamento FESR e può essere incluso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio che giustifichi tali elementi. Sono inoltre da garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento; - il rispetto della normativa sugli aiuti di stato (rispettato per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale). <p>(La posizione del Commissario Hübner è riportata alla fine della presente tabella)</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>rotabile (riportare posizione Commissario Hübner);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza nella demarcazione degli interventi, con particolare riguardo ai Grandi progetti. 		
<p>Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"</p>			
<p>FESR:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo, per quanto attiene all'obiettivo generale 7.2 "promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale", di rivisitare gli obiettivi specifici inclusi, strutturandoli attorno alle tematiche seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ 7.2.1 Sostegno ai sistemi produttivi e declinazione territoriale delle azioni di politica industriale ○ 7.2.2 Miglioramento e focalizzazione dei servizi ai sistemi produttivi e alle imprese ○ 7.2.3 Promozione della regolarità e inclusività del mercato del lavoro locale ○ 7.2.4 Miglioramento dell'accesso al credito e al finanziamento • L'articolazione dei servizi alle imprese e al 	<ul style="list-style-type: none"> • Esigenza di approfondire la riflessione sulla proposta CE di inserire le azioni in materia di "capacity building" delle istituzioni locali e dei soggetti del partenariato (ob.sp. 7.1.1 e 7.1.2) all'interno della priorità 10. Da chiarire ugualmente i contenuti ed il posizionamento dell'ob.sp. 7.1.3 che appare legato all'ottimizzazione dell'utilizzo degli strumenti d'intervento esistenti più che a concrete azioni per il rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di raggruppare tutte le azioni di sostegno alla capacity nella priorità 10 per una maggiore strategicità nell'approccio a questo tema e per evitare confusione e inutili sovrapposizioni (per quanto riguarda i FS infatti gli interventi di capacity possono essere finanziati solo dal FSE).

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>territorio sarà meglio esplicitata per definire in modo più chiaro i collegamenti con l'accrescimento della competitività delle filiere produttive.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo a prevedere, all'interno dell'obiettivo generale 7.2, un nuovo obiettivo specifico relativo al miglioramento delle condizioni di accesso al credito e al capitale di rischio, distinguendo i differenti fabbisogni ed esigenze tra le aree CONV e le aree CRO. • Accordo a sopprimere il riferimento alle operazioni di "private equity" quando non strettamente correlate con operazioni d'investimento produttivo (saranno supportate le operazioni tipiche di "venture capital" - seed, start-up e expansion). Infine, l'iniziativa JEREMIE sarà oggetto di ulteriore approfondimento e valutazione quale modalità di intervento a supporto del nuovo obiettivo specifico. <ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla necessità 	<p>Queste esigenze e rilievi non sono stati condivisi dalle AI che hanno anche segnalato una possibile non comprensione del rilievo della priorità in termini di generale metodo di declinazione territoriale della strategia concentrato sulla necessità di declinazione territoriale e integrazione degli interenti per la promozione diretta dello sviluppo.</p>	<p>I FS possono finanziare solo investimenti produttivi. Il cambio proposto da "in quanto" a "quando" è ambiguo. Se si vuole che i FS finanzino operazioni di "private equity", queste devono necessariamente avere come oggetto un investimento produttivo (altrimenti non sono ammissibili; già in passato la CE ha operato correzioni finanziarie a seguito di audit su questo punto).</p> <p>Si condivide la proposta a condizione che gli interventi richiesti siano coerenti con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria² in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale</p>

² Accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 26 giugno 2004) e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 concernenti i requisiti patrimoniali minimi degli enti creditizi e l'importo minimo dei fondi propri degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>di disegnare specifici interventi che agevolino l'aggregazione dei CONFIDI allo scopo di dare loro una consistenza patrimoniale e una capacità gestionale effettiva in grado di supportare le imprese minori nel reperimento durevole di risorse finanziarie a condizioni ottimali di mercato. Accordo nella opportunità di specificare che i CONFIDI dovranno migliorare la capacità di assistere le imprese con servizi reali e finanziari capaci di ridurre le asimmetrie informative e operative presenti.</p>		<p>per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2". In particolare gli assetti organizzativi e patrimoniali dei Confidi dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario Vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria. e Creditizia (D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385).</p>
<p>FSE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla lettura della priorità, dal punto di vista delle politiche per il lavoro e l'occupazione, secondo i temi dell'occupabilità ed adattabilità, a cui si riferiscono l'obiettivo generale 7.3 "qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro...", e gli obiettivi specifici legati ai servizi per l'impiego e anche (pur se non si tratta di un obiettivo esclusivamente perseguito con interventi FSE) all'emersione e della qualità del lavoro (7.2.2 "aumentare l'inclusività, l'efficienza e la 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>regolarità dei mercati locali del lavoro", esclusi gli aspetti relativi al credito, 7.3.1 "promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target e 7.3.2 "migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale" .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo ad esplicitare ulteriormente collegamenti tra politiche per le risorse umane e sistemi produttivi nella parte generale e a ristrutturare gli obiettivi specifici previsti nell'ambito dell'obiettivo generale 7.3, secondo le seguenti aggregazioni tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ○ 7.3.1 Servizi di intermediazione e raccordo tra domanda e offerta di lavoro ○ 7.3.2 Interventi mirati di politica attiva del lavoro per gruppi mirati ○ 7.3.3 Qualità del lavoro e modalità geografica e professionale 		
<p>Priorità 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"</p>			
	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo su l'inserimento nella parte di analisi di contesto di alcune considerazioni scaturite da analisi e studi delle 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>caratteristiche delle città italiane e europee (per es. URBAN Audit) e differenziazione problematiche secondo dimensioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo sul rilevare il carattere territoriale marcato di questa priorità e la sua realizzazione attraverso i piani integrati di sviluppo urbano. • Impegno a ridefinire l'attuale macro-obiettivo di appartenenza per valorizzare la natura prettamente territoriale della priorità 8. • Nel QSN deve essere dato conto in modo esplicito del processo di partenariato con le città. • Si concorda che le due categorie con cui si articola la priorità sono le città metropolitane e altre città "trainanti" e i sistemi territoriali intercomunali. • Occorre fare una scelta strategica per indirizzare le regioni verso una concentrazione sia di risorse minime per intervento sia nella numerosità degli interventi. • Accordo di rivedere il testo per esplicitare l'obiettivo generale 8.1 per il quale manca la descrizione. • Spiegare meglio l'obiettivo 8.1.1 "Promuovere la 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>diffusione di servizi avanzati di qualità nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento" e l'obiettivo 8.1.3 "Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo sul fatto che il testo descrittivo che appare di seguito all'obiettivo 8.1.3 debba essere rimosso e inserito nella parte generale della priorità. • Accordo sul rivedere il testo del capoverso riguardante la cooperazione territoriale. • Accordo sul fatto di chiarire che l'edilizia abitativa non è finanziabile con i FS. • Accordo sulla riflessione da parte dello Stato Membro sul ricorso e la scelta di altri strumenti finanziari (con eventualità di aprire una riflessione sull'utilizzo dell'iniziativa Jessica in base alla maturazione di proposte sull'iniziativa ed alla definitiva chiarificazione degli aspetti formali). • Si è concordato di eliminare l'ultima parte della frase riguardante l'obiettivo 8.1.2 "localizzate soprattutto ma non esclusivamente, 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	nelle aree urbane".		
<p>Priorità 9 "Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse"</p>			
	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo ad esplicitare che il ruolo di tale priorità è soprattutto di “messaggio” e di metodo per l'impostazione complessiva del QSN. La priorità troverà finanziamento, per le iniziative ammissibili al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito degli obiettivi delle altre priorità del Quadro (in particolare della priorità 7 e della priorità 10) e più in generale, ma con specifico riferimento per la parte relativa al tema dell'attrazione degli investimenti, nell'ambito degli altri strumenti della politica regionale unitaria finanziati con risorse nazionali. 		<ul style="list-style-type: none"> • Si ribadisce il punto che tale priorità non sarà finanziata come tale dai FS (risultato della prima riunione tecnica di Roma). Dato il chiarimento inserito dalle AI, si chiede di esplicitare quali siano le attività che si ritengono ammissibili al sostegno dei FS e di dettagliarle nelle priorità 7 e 10. Si ricorda che le azioni di capacity, da finanziare eventualmente con i FS nell'ambito della priorità 10, devono essere finanziate dal FSE.
<p>Priorità 10 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"</p>			
<p>FESR:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Differenziazione tra 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>"Assistenza tecnica" intesa come supporto all'attuazione dei programmi cofinanziati e "azioni di creazione di capacità" che producano effetti di natura strutturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo sull'opportunità di esplicitare nel testo che il FESR interverrà per le azioni di assistenza tecnica (ob.sp. 10.1.1) limitatamente agli aspetti relativi all'attuazione degli interventi finanziati dai FS, mentre il FSE potrà intervenire con portata più generale. • Accordo a differenziare e chiarire che gli interventi in materia di legalità (ob. sp. 10.1.2) relativi ai temi della sicurezza saranno trattati nell'ambito della priorità 4 (4.1.2), mentre quelli relativi alla PA più in generale resteranno nella priorità 10 (FSE). • Accordo sul fatto che l'obiettivo di favorire l'apertura dei mercati dei servizi e migliorare la regolazione per conseguire condizioni più concorrenziali (ob.sp. 10.1.3) resta un rilevante obiettivo di tipo politico, ai fini del conseguimento degli obiettivi della politica regionale, ma non sarà oggetto di finanziamento da parte dei FS, tranne che per 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>gli aspetti relativi al trasferimento di buone pratiche che potranno essere finanziati nell'ambito dell'obiettivo specifico 10.1.1.</p>		
<p>FSE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sull'opportunità di distinguere gli interventi relativi all'assistenza tecnica, più direttamente legati all'attuazione dei programmi, dagli interventi di "capacity building" di portata più ampia, specificando che molti interventi rientranti nell'ambito della "capacity building" sono ammissibili solo nelle regioni CONV. • Accordo sul fatto che sia nelle aree CRO che CONV il sostegno alla creazione e sviluppo di patti e partenariati sarà oggetto di una particolare attenzione data la loro rilevanza per lo sviluppo di sistemi locali dal punto di vista sia occupazionale che imprenditoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esigenza di approfondire la riflessione sulla proposta CE di inserire gli obiettivi specifici 7.1.1. "aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio" e 7.1.2. "qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale" all'interno della priorità 10. Le A.I. chiariscono che questi obiettivi specifici delineano l'approccio di metodo della Priorità concentrato sulla declinazione territoriale e integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Non si condivide la posizione delle AI per cui le azioni a sostegno delle capacità di istituzioni locali e partenariato socioeconomico siano finanziabili anche al di fuori della priorità 10, poiché questo impedirebbe una visione organica della strategia nazionale in tema di capacity sostenuta dai FS.

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
		degli interventi.	
Struttura priorità			
	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla revisione della Priorità 3 finalizzata ad assicurare un'ampia visibilità al tema "energia" Ridefinizione del titolo della Priorità "Energia e Ambiente": uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo e individuazione di un nuovo obiettivo generale relativo all'energia ("Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico") articolato in due obiettivi specifici: "Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili"; "Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia". Impegno di allocazione di un minimo (quantificato) di risorse finanziarie a favore dell'energia, in maniera da rendere concreto e visibile lo sforzo italiano. • L'accesso al credito è 	<ul style="list-style-type: none"> • Le AI non dispongono di dati indicativi 	<p>C'è accordo sulla revisione della priorità 3 finalizzata ad assicurare un'ampia rilevanza strategica e visibilità al tema "energia", sulla base delle considerazioni espresse dalle AI in merito alle difficoltà a prevedere una priorità "energia" a sé stante per le seguenti ragioni: rischio di sovraincrementazione del settore (molti incentivi per le RES introdotti dalla politica ordinaria); aspetti di mercato (operatori dell'energia sono soggetti privati); necessità di mantenere unitarietà di impianto con la politica dei servizi ambientali.</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>oggetto di approfondimento come richiesto e sale di importanza nell'esplicitazione della strategia qualificandosi come obiettivo globale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità alla qualificazione territoriale del macroobiettivo in cui è inserita la priorità di sviluppo urbano. • La SI non verrà incorporata in una priorità per ragioni di governance (orizzontalità del tema) ma risulterà in una revisione del testo della priorità 2 che evidenzia l'approccio strategico unitario al settore a livello nazionale, con un metodo di monitoraggio dell'impegno strategico in favore della SI lungo tutto il periodo di programmazione. • Le AI non concordano sulla riscrittura della strategia del FSE articolata in 4 priorità, ma si impegnano a rivisitare gli aspetti FSE in ogni priorità esplicitando meglio la coerenza con la Strategia Europea dell'Occupazione ed il Reg. FSE nell'apposito paragrafo dedicato. • La diversa ammissibilità CRO/CONV risulterà nella riscrittura del testo delle priorità sulla base del confronto con CE. 	<p>sulla ripartizione tra priorità per la zona CRO al di fuori delle regioni CRO che fanno parte del Mezzogiorno, ma si impegnano a dare indicazioni del riparto delle risorse dei fondi strutturali per Priorità nei territori della Competitività, a partire dalla ricostruzione effettuata ex-post sui Programmi Operativi Regionali. Si concorda anche sull'evidenziamento specifico contributo dei Fondi strutturali nel complesso dei Territori della Convergenza.</p>	<p>Ferma restando la richiesta del riparto per priorità CRO a partire dalla ricostruzione ex-post sui POR, dato che le AI dispongono dei dati di riparto per l'insieme del Mezzogiorno e per l'insieme CONV, si chiede di rendere disponibile anche il dato di insieme per le regioni CRO del Mezzogiorno (la disponibilità dei dati è un mero esercizio aritmetico). Tale punto è già stato sollevato in occasione della riunione informale del 9/2 a Bruxelles.</p>
Indicatori			

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<ul style="list-style-type: none"> • Allegato integrato come capitolo nel QSN al momento della trasmissione formale; • Individuare pochi indicatori sintetici (macroeconomici) per sintetizzare gli effetti della strategia nazionale, in particolare per le aree CONV , in coerenza con quanto sarà indicato nel Rapporto sull'Addizionalità; • Prevedere un indicatore sugli effetti occupazionali degli interventi sia per CONV che per CRO (artt. 28 e 29 del Reg. 1083/2006) – le Autorità italiane precisano che gli indicatori “tasso di occupazione”, “tasso di occupazione femminile”, “tasso lavoratori anziani” sono già inclusi nelle tavole di osservazione del QSN a livello regionale • Impegno per l'individuazione di pochi indicatori sintetici anche per la strategia in CRO (R&ST, energia-RES, ecc...); • Sforzo congiunto (CDG, PDA, LM, EMPL) per revisione degli indicatori anche in un'ottica di orientamento a Lisbona (energia, R&ST, mobilità, competitività, occupazione); • Impegno verso completamento entro 		<p>La CE chiarisce che l'effetto occupazionale, come specificato nel Documento di lavoro della CE ad esso dedicato, è legato all'attuazione degli interventi e non si limita semplicemente alle variazioni del tasso di occupazione. Si ribadisce pertanto la richiesta formulata.</p> <p>La CE fornirà indicazioni su alcuni indicatori "strategici" a livello di ciascuna priorità che dovranno essere accompagnati da target quantificati per gli aggregati CONV/CRO.</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	fine marzo degli indicatori per tutte le priorità e dei target con indicazione dei valori per CONV (per quelli per i quali è prevista la quantificazione del target Mezzogiorno o un obiettivo di servizio).		
Earmarking			
	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla necessità di quantificare il target per obiettivo (CONV/CRO) • Il QSN esplicherà il processo che sottintende il raggiungimento dei target (in termini percentuali) descrivendo il percorso bottom-up effettuato con le Regioni a livello di singolo POR. • Accordo sull'utilità di predisporre un meccanismo di sorveglianza dei target fissati in fase di attuazione dei PO. • Accordo sulla necessità di condividere un dato "earmarking" di riferimento per il periodo 2000-2006. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'indicazione per singolo PO necessita di essere differita temporalmente nel QSN in quanto strettamente legata alla finalizzazione dei PO stessi. • Lo Stato membro si riserva l'opportunità di richiedere di ampliare le categorie di spesa "earmarked" (di cui all'allegato IV del Reg.1083/2006). 	
Riparto finanziario			
	<ul style="list-style-type: none"> • Riparto CONV e FAS: Si concorda sulla necessità di comunicare alla Commissione un testo completo, nel quale si esplicita il percorso metodologico e tecnico (relativamente alla scelta degli indicatori) sotteso ai riparti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si registra un sostanziale disaccordo sul fatto di includere l'indicazione delle risorse FAS nel QSN. Lo Stato membro ritiene che le risorse in 	Per quanto riguarda il riparto CRO, si riporta alla fine della tabella un testo che indica quanto sia

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<ul style="list-style-type: none"> Riparto CRO: accordo sulla necessità di arrivare ad una piena condivisione su un testo che indichi tutti i passaggi. [Il testo trasmesso in data 31.01.2007 sul riparto CRO verrà integrato con tutte le esplicitazioni del caso. 	<p>questione rilevano esclusivamente della sua competenza; la Commissione sottolinea invece che l'approccio unitario alla base del QSN, introduce una responsabilità complessiva che interessa tutte le risorse disponibili per la politica regionale. Pertanto, anche le risorse FAS devono essere incluse all'interno del QSN.</p> <ul style="list-style-type: none"> Riparto CONV e FAS: è necessario un ulteriore approfondimento sulla metodologia utilizzata. La Commissione evidenzia l'effetto di compensazione finanziaria operato dalle risorse FAS a favore delle Regioni CRO dell'aggregato Mezzogiorno. Le AI specificano che il ruolo "compensativo" del FAS a 	<p>necessario esplicitare nel QSN perché il riparto stesso sia accettabile per la CE.</p>

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
		<p>favore delle 3 regioni CRO del Mezzogiorno non è indiscriminato, ma è legato a specifici fabbisogni (diversi da regione a regione) in relazione ai quali esistono specifiche necessità di intervento per lo sviluppo regionale, e che questo non spiazza (ma corregge limitatamente) l'impostazione CONV/CRO della politica di coesione.</p>	
PON/POI			
Motivazione dei PON/POIn	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sulla necessità di meglio motivare la scelta di avere dei PON e dei POIn. I PON trovavano giustificazione a partire dalla parte concettuale del QSN dove si esprime il principio che la dimensione dell'intervento dipende dalla tipologia di "conoscenza" necessaria, quella di prossimità (POR) o quella "globale" (PON). • Si concorda con la necessità di fornire le motivazioni di ogni singolo programma 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	nazionale o interregionale.		
POIn, contenuti e modalità di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> I POIn e il loro funzionamento saranno oggetto di una riunione da organizzarsi precedentemente all'invio formale del QSN e quando saranno a disposizione gli accordi interregionali in proposito. 		
Possibilità di unificare la gestione dei PON Governance AT FESR/FSE (CONV) e PON Az. di sistema FSE (CRO)	<ul style="list-style-type: none"> Accordo di procedere ad uno scambio di informazioni sulla possibilità di poter addivenire ad unico Programma Nazionale Multiobiettivo Governance FSE. A tale scopo servirà meglio comprendere i contenuti dei due programmi attualmente previsti separati e le rispettive responsabilità. Prima dell'invio formale del QSN, una riunione sarà organizzata per discuterne la decisione finale in proposito. 		
PON Sicurezza FSE	<ul style="list-style-type: none"> Accordo di prevedere a breve un incontro (forse già il 13 febbraio p. v. a Roma) tra rappresentanti del Min. del Lavoro, del MISE, del FSE e dell'attuale Autorità di gestione del PON Sicurezza. 	<ul style="list-style-type: none"> Non esiste un accordo sulla necessità di istituire un PON Sicurezza FSE separato da quello FESR. In alternativa sono state avanzate le ipotesi (a) di introdurre la flessibilità del 10% FSE nel PON Sicurezza (FESR) e/o (b) di inserire azioni di 	

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
		<p>educazione alla legalità nei singoli POR. Esiste una convergenza sull'utilità che i possibili contenuti di formazione e le varie attività ammissibili al FSE siano incluse nella nuova programmazione.</p>	
Capitolo Attuazione			
<p>Documento unitario di programmazione della politica regionale delle Regioni:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Va rivisto il settimo "bullet point", tenuto conto che bisognerà assicurare la norma del regolamento generale che stabilisce la necessità di fornire "informazioni sui meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra gli stessi programmi operativi e tra questi e il FEASR, il FEP, e gli interventi della BEI e di altri strumenti finanziari esistenti". Se del caso, tale esigenza potrà essere assolta in altre parti del capitolo attuazione. 		
<p>Il documento unitario di strategia specifica delle Amministrazioni centrali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La numerazione a pagina 178 verrà corretta. 		
<p>Coordinamento dei programmi e degli interventi a livello centrale, regionale e</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Il MISE darà una risposta alla richiesta di allargare il 	

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
locale: Costituzione Comitato.		Comitato nazionale di coordinamento alla CE.	
Coinvolgimento dei partner socio-economici:	<ul style="list-style-type: none"> La richiesta di aggiungere un'indicazione sugli strumenti non viene accettata. Tuttavia, il documento prevederà una funzione di coordinamento regionale dei rapporti con i partner lasciando alle regioni la scelta della modalità organizzativa e procedurale più opportuna. 		
La valutazione:	<ul style="list-style-type: none"> Si dovrà specificare come viene messo in pratica l'art. 48 del regolamento generale "<i>gli Stati membri si dotano dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni fornite dal sistema di sorveglianza</i>". La risposta a tale disposizione potrà essere precisata nel capitolo relativo al monitoraggio. 		
Orientamenti specifici per i programmi nazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione di Comitati di indirizzi e di attuazione. Il testo verrà rivisto (non avranno la competenza di approvare i criteri di selezione dei progetti). 		Saranno richiamate, per i Comitati di indirizzi e di attuazione e per il "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
			regionale unitaria” (pag. 191) le prerogative regolamentari del Comitato di sorveglianza e dell'Autorità di Gestione per quanto riguarda l'autonomia nella gestione dei singoli PO ("Fermo restando").
Sorveglianza:	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di provvedere, a questo livello la questione citata al punto VI.1.3. 		
Criteri di selezione:	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo capoverso: sarà scritto in modo diverso. • Il punto c) verrà scritto in modo da coprire tutto il periodo di programmazione • L'ultimo capoverso (CdS provvisori) verrà cassato. • Verrà aggiunta una modalità di verifica di coerenza dei progetti selezionati su bandi emessi prima del CdS che approva i criteri di selezione, ivi compreso il rispetto delle norme su pubblicità e comunicazione. La procedura verrà precisata a cascata sul capitolo attuazione dei PO (potranno essere avviate operazioni da sottoporre successivamente alla verifica dei criteri di selezione adottati prima dell'inserimento delle pertinenti spese nelle domande di pagamento. 		

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	Tali verifiche dovranno riguardare anche i profili di conformità alla politica comunitaria in tema di pubblicità e informazione).		
Esecuzione finanziaria:	<ul style="list-style-type: none"> • Si precisa la modalità di validazione delle domande di pagamento effettuata dal MISE. Si precisa che non si farà ricorso ai progetti finanziati con "risorse liberate" nell'ambito dei programmi 2007-2013. Non sarà in ogni caso possibile introdurre a posteriori i progetti completati prima della data di ammissibilità delle spese. 		L'aggiunta proposta dal MISE "prima della data di ammissibilità delle spese" è pleonastica e neutralizza il concetto che la precede. E' ovvio che i progetti completati prima che decorra l'ammissibilità delle spese non sono ammissibili. Ciò che va evitato è la pratica di finanziamento "a posteriori" di progetti già conclusi, che risolve (forse) problemi di cassa ma (sicuramente) non quelli di sviluppo.
Controllo:	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle domande di pagamento: sarà precisato il sistema delle responsabilità e inserito l'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione. 		
Informazione e comunicazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Il MISE accoglie la richiesta di inserire alcune integrazioni ai paragrafi 2, 3 e 5 del testo. 		
Rafforzamento dell'efficienza e della capacità amministrativa:	<ul style="list-style-type: none"> • Scambio buone pratiche e gemellaggi CONV/CRO. Verrà 		Si ricorda che il FESR può finanziare solo attività di assistenza tecnica

Tema/settore	Punti di accordo	Punti aperti di negoziato	Commenti CE
	<p>precisato il valore aggiunto e la non sovrapposizione dell'intervento del FESR rispetto a quello del FSE.</p>		<p>(art. 46 Reg. 1083/2006) e messa in rete, cooperazione e scambio di esperienze (art. 3.2.c Reg. 1080/2006).</p>
<p>Orientamenti specifici per la governance della cooperazione territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il MISE accoglie la richiesta d'inserimento nel paragrafo di un riferimento all'iniziativa "Regions for economic change". 		
<p>Cooperazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 5° paragrafo, 3° riga, la dicitura esatta è cooperazione transfrontaliera e non cooperazione frontaliera. 		
<p>Il collegamento e l'integrazione finanziaria fra la politica regionale unitaria, la politica di sviluppo rurale, della pesca e altri strumenti finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verrà rivisto il capitolo (attualmente 3.6.4) in modo da precisare le responsabilità e la demarcazione fra le varie politiche, con particolare riferimento al FEASR e tenendo in debita considerazione le peculiarità d'intervento delle aree CONV e CRO. 		

POSIZIONE DEL COMMISSARIO HÜBNER SUL MATERIALE ROTABILE

(P-2251/06IT Risposta di Danuta Hübner a nome della Commissione - 4.7.2006)

La Commissione ricorda all'onorevole parlamentare la posizione assunta durante l'attuale periodo di programmazione 2000-2006 in merito alla questione. In linea di massima la Commissione ritiene che il materiale rotabile non sia ammissibile a beneficiare di finanziamenti comunitari, soprattutto per la possibile difficoltà di valutare se:

- il materiale rotabile finanziato sia effettivamente utilizzato per prestare un servizio solo nell'area ammissibile a finanziamento, e
- il servizio prestato sia esclusivamente quello cui è stato concesso il finanziamento.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2007-2013, il riferimento strategico per la programmazione dei fondi strutturali è rappresentato dalle linee guida della strategia comunitaria di coesione, adottate dalla Commissione in forma di progetto in data 5 luglio

2005³, che saranno formalmente adottate dal Consiglio nei prossimi mesi. Al punto 4.1.1., le linee guida precisano la missione della politica di coesione nel campo dei trasporti e si concentrano sul potenziamento delle infrastrutture di trasporto. Sono previsti vari provvedimenti per conseguire tale obiettivo, ma nessuno di essi menziona esplicitamente il finanziamento di materiale rotabile.

Gli investimenti per il finanziamento di materiale rotabile potrebbero quindi essere considerati spese rimborsabili solo in circostanze eccezionali, segnatamente nell'ambito di un intervento più ampio inteso a sviluppare un nuovo sistema di trasporto con un impatto evidente per lo sviluppo regionale, conformemente al principio di addizionalità dei contributi europei (in base al quale i fondi strutturali non possono sostituire le spese strutturali di un ente pubblico o equivalente di uno Stato membro).

Riguardo alle norme applicabili agli aiuti di Stato a finalità regionale, la Commissione ricorda che gli orientamenti per il periodo 2000-2006 attualmente in vigore⁴ nonché i nuovi orientamenti per il periodo 2007-2013⁵ permettono aiuti agli investimenti iniziali a determinate condizioni. Nel settore dei trasporti, le spese destinate all'acquisto di materiale di trasporto (attivi mobili) non possono tuttavia rientrare nell'insieme di spese uniformi (base tipo). Tali spese non sono quindi ammissibili a beneficiare degli aiuti agli investimenti iniziali.

Nel quadro della politica di coesione gli Stati membri possono comunque includere nei loro programmi un aiuto agli attivi mobili. Il regime di aiuto dovrà tuttavia essere notificato alla Commissione e adottare come base di compatibilità altre discipline o normative settoriali. In ogni caso va sottolineato che, per quanto riguarda il finanziamento di materiale rotabile ferroviario per trasporto, l'approccio della Commissione rimane particolarmente restrittivo.

TESTO SUL RIPARTO DELLE RISORSE CRO

Il riparto dei Fondi strutturali è frutto di una concertazione operata in seno alla Conferenza delle Regioni sulla base dei seguenti criteri di metodo e di processo:

- a. Dal punto di vista metodologico l'azione di riparto tra le Regioni è stata operata in conformità con il principio dell'integrazione programmatica e finanziaria delle tre fonti che concorrono a sostanziare la politica di sviluppo regionale in Italia nel settennio 2007-2013 ovvero i Fondi strutturali comunitari (FS), il cofinanziamento statale (COFIN) ed i fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), in linea con quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale (QSN)

Il riparto di ciascuna delle tre fonti (FS, COFIN, FAS) ha pertanto tenuto in considerazione (e, laddove necessario, compensato) le attribuzioni delle altre due.

Nella definizione dei criteri divisorii sono state prese in considerazione sia le metodologie di riparto proposte dalla Commissione Europea per i FS e dal MISE-DPS per il FAS, sia la determinazione dei Presidenti delle Regioni e P.A. quanto all'integrazione tra fondi e alla

³ COM(2005) 299 def.

⁴ GU C 74 del 10.3.1998.

⁵ GU C 54 del 4.3.2006.

garanzia di un equilibrio fra le Amministrazioni in relazione alle diverse situazioni socio economiche, alle dinamiche in atto e alla storicità delle dotazioni.

Tuttavia, in ragione del fatto che tali indicazioni di metodo rendono conto solo parzialmente delle realtà socio economiche, di alcuni parametri territoriali, segnatamente quelli relativi alle dinamiche del mondo del lavoro, ed infine, del mutamento introdotto dalla scomparsa della zonizzazione delle aree ammissibili all'Obiettivo 2, generando conseguentemente criticità per alcune Amministrazioni, la Conferenza delle Regioni e delle PA ha deciso di intervenire compensando tali criticità nell'ottica di riequilibrare le assegnazioni tenendo conto di tutti gli elementi necessari.

b. Il riparto delle risorse FS per l'Obiettivo Competitività e Occupazione è stato quindi realizzato in due passaggi:

- conformemente al principio enunciato al punto a), per quanto riguarda la dotazione "primaria" per l'Italia (5.116.413.942 euro), come da accordo del Consiglio Europeo di dicembre 2005 e dalla successiva corrispondenza della Commissione;
- a compensazione di alcune criticità territoriali e della necessità di un equilibrato approccio tra FESR e FSE si è proceduto ad un'ulteriore suddivisione tra Regioni e PA della "Special Allocation" (236.087.930 euro) risultante dall'accordo del Consiglio Europeo di dicembre 2005 e delle ulteriori risorse a disposizione in seguito al riequilibrio tra FS e FAS delle allocazioni regionali.

Tale ulteriore passaggio ha seguito i seguenti principi:

- Abruzzo e Molise rientrano ai sensi del Regolamento generale dei fondi strutturali 1083/2006 nell'Obiettivo Competitività e Occupazione e fanno altresì parte delle Regioni del Mezzogiorno ai sensi del riparto delle risorse FAS. In considerazione pertanto della loro situazione specifica in termini di dotazione di risorse FAS, una parte di dotazione "primaria" spettante a tali Regioni (pari a 154.634.499 euro) è stata trasferita a rafforzamento della "Special Allocation". L'allocazione finale di queste due Regioni tiene quindi conto della loro forte dotazione di fondi FAS nella garanzia di un equilibrio tra le Amministrazioni anche alla luce della storicità del livello di risorse.
- In maniera analoga, anche il Lazio, il Piemonte e le Marche hanno raggiunto una posizione di equilibrio tra le tre fonti per le loro specifiche allocazioni. In tal modo una parte minima della dotazione "primaria" spettante a tali Regioni (pari a 45.392.315 euro) è stata anche trasferita a rafforzamento della "Special Allocation".
- Si è quindi determinata la possibilità di gestire tali ulteriori risorse (pari al 3,9% dell'allocazione "primaria") ridistribuendole tra le Regioni rimanenti, contestualmente alla "Special Allocation" originaria, al fine di definire le dotazioni finali dei Fondi strutturali, tenuto anche conto del loro rapporto in valore assoluto e proporzionale, con il cofinanziamento nazionale e con le risorse FAS.